

Problemi d'impiego e organizzativi delle truppe di rifornimento

Autor(en): **Vicari, Francesco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **35 (1963)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245732>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Problemi d'impiego e organizzativi delle truppe di rifornimento

I ten. VICARI Francesco, Uff. istr. Trp. Rif.

L'ultima organizzazione delle truppe (OT 61) non ha conseguito soltanto lo scopo di adattare, sotto un punto di vista tattico e operativo, il nostro esercito al combattimento odierno, ma, riconoscendo l'enorme importanza che i rifornimenti rivestono in un esercito moderno, si sono tenuti in giusta considerazione anche i servizi delle retrovie, la cui riorganizzazione venne avviata su dottrine completamente nuove.

Ci si può ora chiedere quali furono le basi di lavoro per la riorganizzazione dei servizi delle retrovie. Sappiamo che i temi più importanti dell'ultima organizzazione furono l'aumento della mobilità e della potenza di fuoco, nonché l'adattamento dell'esercito al combattimento nucleare. Da un'analisi di questi tre principi, risultano i problemi delle retrovie in generale e quelli delle truppe di rifornimento in particolare.

Dapprima tratto l'aumentata *mobilità* dell'esercito. Essa richiede maggiori quantità di carburante e causa un enorme aumento delle riparazioni. Per soddisfare queste esigenze si pongono i seguenti problemi:

- semplificazione delle vie di rifornimento
- completa motorizzazione delle formazioni delle retrovie
- miglioramento del servizio riparazioni
- ammodernamento dei mezzi di trasmissione delle retrovie.

Il secondo punto riguarda l'aumentata *potenza di fuoco*, che ha per conseguenza una maggiore richiesta di munizione e che pure causa un aumento delle riparazioni. Necessariamente bisogna:

- semplificare e razionalizzare il rifornimento di munizione
- migliorare la dotazione di munizione della truppa (1. scaglione)

- coordinare il più possibile il rifornimento di quei prodotti e di quel materiale, che la truppa adopera giornalmente per vivere e per combattere.

L'adattamento dell'esercito al combattimento nucleare domanda, in terza analisi, che si tenga conto dei seguenti principi:

- difesa delle formazioni arretrate, degli impianti e delle riserve
- indipendenza dal settore economico civile
- organizzazione dettagliata dei settori delle retrovie.

Ognuno di questi problemi è stato risolto in modo da dare, almeno per il momento, completa soddisfazione. Passo quindi all'esame di quelli che riguardano esclusivamente le truppe di rifornimento o, come molti ancora preferiscono dire, le truppe di sussistenza.

1. Semplificazione delle vie di rifornimento

Mentre prima la truppa ritirava il rifornimento da diversi organi, secondo diversi ordini, in luoghi diversi, a determinate ore del giorno, è ora possibile avere quanto necessario a un solo posto, senza ordini speciali, a ogni ora del giorno e da un solo fornitore. Si sono così riuniti di pari passo anche tutti quei prodotti che la truppa adopera giornalmente per vivere e per combattere, cioè quel rifornimento che essa deve ricevere quotidianamente:

- sussistenza (pane, carne, formaggio, generi alimentari secchi, verdura, combustibile, ecc.)
- foraggi (avena, fieno e paglia)
- carburanti (benzina, olio diesel, olii per motori, grassi, prodotti di manutenzione, ecc.)
- munizione
- posta
- piccolo materiale (ad esempio: batterie, grasso per armi, filo e bottoni, sapone e liscive, stringhe, corda, chiodi, ecc.).

Tutti questi prodotti, rispettivamente tutto questo materiale, deve essere acquistato, fabbricato, lavorato e avviato verso il fronte da parte delle truppe di rifornimento in collaborazione con distaccamenti delle truppe di riparazione e della posta da campo. Si tratta di un quantitativo di circa kg 15 per uomo e per giorno, supposto che venga richiesto il massimo del rifornimento; difatti non tutti i giorni sarà sparata la



Panetteria mobile in funzione.

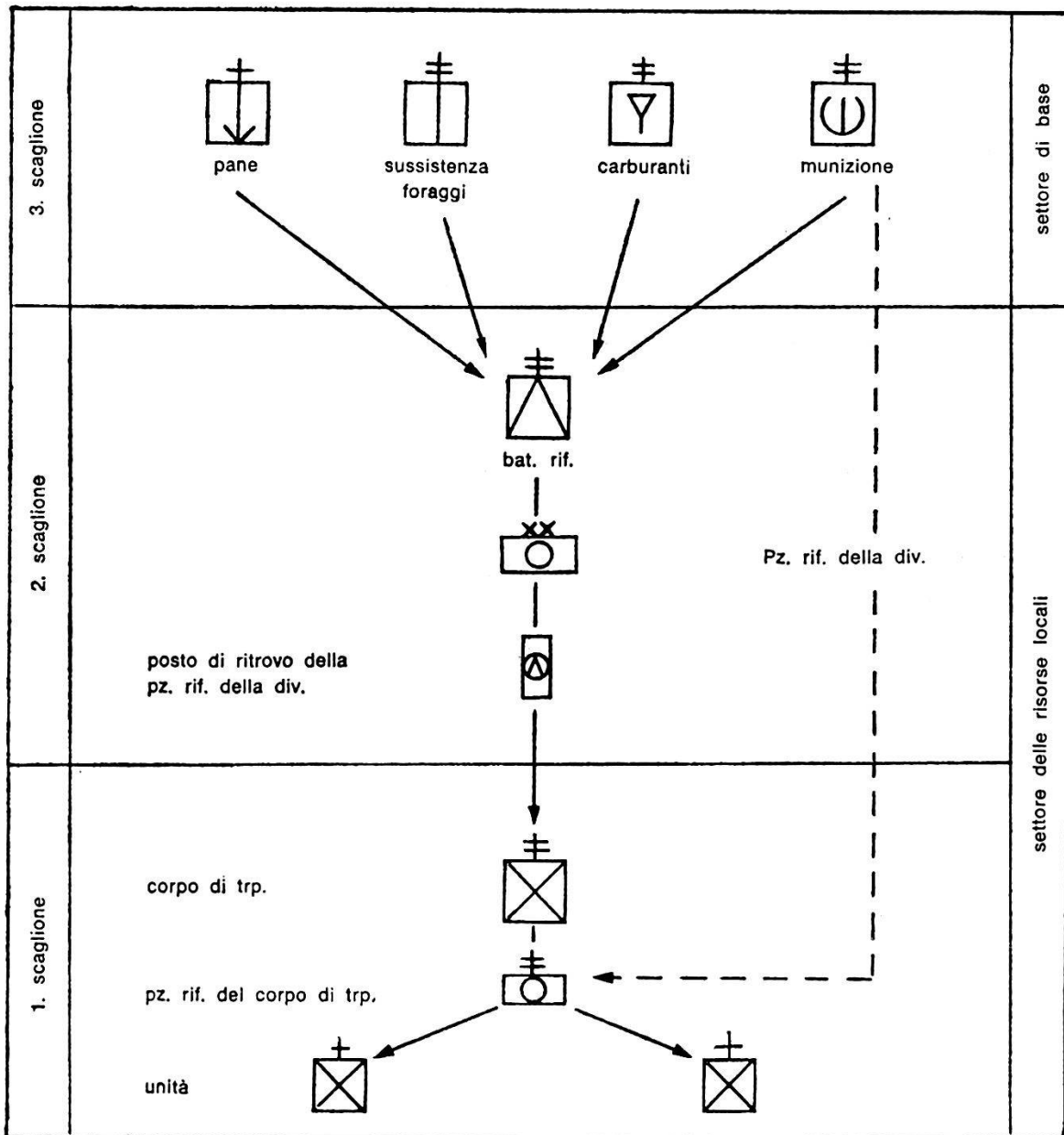
A sinistra, la tavola di comando con il generatore elettrico; sotto la tenda, le casse per il raffreddamento del pane.



Veduta parziale dei tre forni di una panetteria mobile.
La forma rettangolare del pane ne facilita l'immagazzinamento ed il trasporto.

completa dotazione di munizione o verranno percorsi così tanti chilometri da vuotare completamente serbatoi e bidoni di riserva. D'altra parte potranno benissimo esserci dei giorni, in cui bisognerà provvedere a più rifornimenti. Sarà qui interessante ricordare al lettore, che il peso medio del rifornimento tedesco davanti a Stalingrado si aggirava sui kg 0,6 al giorno per ogni combattente, mentre la NATO basa i suoi calcoli logistici su una quantità di kg 50 per uomo e per giorno, nei due casi calcolati tutti i prodotti menzionati sopra.

La via normale di rifornimento



2. Completa motorizzazione delle formazioni delle retrovie

Nelle nostre divisioni è oggi possibile trasportare la completa dotazione di sussistenza e di carburante su autocarri, che diventano così veri e propri depositi mobili. Facile quindi immaginare quali vantaggi ne tragga la condotta operativa della truppa. Disgraziatamente non si è riusciti ad assegnare — sempre nel quadro della divisione — i mezzi necessari per la formazione di depositi mobili anche al servizio munizione. Per ovviare a questa lacuna si fa basare la truppa (1. scaglione) direttamente presso l'esercito (3. scaglione), semplificando contemporaneamente anche i rifornimenti; questo naturalmente dove ciò è praticamente realizzabile. Grave errore sarebbe privare la sussistenza e i carburanti dei loro mezzi per darli alla munizione; una soluzione deve essere cercata nell'attribuzione di una compagnia di trasporto motorizzata al servizio munizione, affinché provveda a realizzare dei depositi mobili, almeno per le qualità più indispensabili.

3. Ammodernamento dei mezzi di trasmissione

Fino al 1960 le formazioni delle retrovie erano miseramente dotate di apparecchi di trasmissione. Oggi la situazione è leggermente migliorata; infatti esistono almeno i mezzi per un doppio collegamento (radio e filo) tra la divisione e i battaglioni rifornimento e materiale. In seno al battaglione di rifornimento le compagnie dispongono di materiale telefonico e di apparecchi radio; non esiste ancora il collegamento tra compagnie e battaglione, ma è da sperare che fra qualche anno anche questa lacuna possa essere colmata.

4. Semplificazione e razionalizzazione del rifornimento di munizione

Per semplificare il rifornimento si tende all'eliminazione del 2. scaglione. Ciò sarà possibile solamente quando l'esercito disporrà di un numero sufficiente di impianti sotterranei decentralizzati specialmente sull'altopiano. La costruzione di simili magazzini è in corso, ma procede a ritmo rallentato dovuto alla mancanza di mano d'opera nel ramo dell'edilizia.

Fino agli anni scorsi il servizio munizione aveva ignorato completamente tutti quei mezzi tecnici (carrelli elevatori, palette, ecc.) che potrebbero facilitare e accelerare le operazioni di carico, scarico e

trasbordo. Su ordine del commissario di guerra in capo furono eseguiti studi e prove pratiche con questi moderni mezzi, che hanno dato risultati eccezionali sotto ogni aspetto.

E da ultimo razionalizzare il rifornimento di munizione vuol anche dire, evitare il più possibile che le qualità di munizione diventino troppo numerose (medesima munizione per diverse armi).

5. Difesa delle formazioni arretrate, degli impianti e delle riserve

Siccome non disponiamo della superiorità nell'aria e di armi atomiche, le nostre retrovie sono maggiormente esposte di quelle di un nostro aggressore, anche perchè esse si ripartiscono su un territorio relativamente limitato. Le misure di difesa passiva rivestono quindi una grande importanza:

- decentralizzazione e immagazzinamento sotto roccia delle riserve dell'esercito. Senz'altro noi siamo meglio dotati di altre nazioni; ma ciò non basta se si pensa al fatto che molti impianti si trovano in zone difficilmente accessibili durante l'inverno e con distruzioni. Specialmente sull'altopiano dovranno essere costruiti ulteriori magazzini sotterranei per munizione, viveri e materiale. Il problema dei carburanti, con le costruzioni ora in corso, potrà dirsi fra pochi mesi completamente risolto.
- decentralizzazione delle due piazze di rifornimento combinato nel quadro della divisione. La distanza fra esse dovrebbe aggirarsi sui 10 chilometri.
- decentralizzazione della piazza di rifornimento stessa, tenendo però conto che deve poter essere difesa anche tatticamente.
- mascheramento assoluto di tutto quanto appartiene alle retrovie. Disgraziatamente le reti di mascheramento a nostra disposizione sono cosa rara, almeno per il momento.
- immagazzinamento almeno della sussistenza di riserva del 1. e 2. scaglione in luoghi sicuri, ad esempio in cantine, operazione che dovrebbe essere fatta automaticamente già durante i normali corsi d'istruzione.

Se però studiamo le dottrine di combattimento di altre nazioni, dobbiamo ammettere che le formazioni delle retrovie possono essere chiamate in ogni momento a partecipare attivamente al combattimento.

I russi, ad esempio, non fanno mistero che azioni dirette contro gli organi di rifornimento del nemico portano rapidamente al suo annientamento. Quindi le truppe di rifornimento devono fare uno sforzo per restare anche all'altezza del loro compito tattico. Malgrado l'assegnazione di ulteriori armi collettive, si potrà parlare di effettivo miglioramento della capacità combattiva solamente dopo l'attribuzione del fucile d'assalto anche ai nostri militi. Su questo tema, a cui si collegano specialmente dei problemi d'istruzione, avrò occasione di ritornare in modo più approfondito in altra occasione.

6. Indipendenza dal settore economico civile

In passato ci si basava per i rifornimenti sul settore civile. Questo non è oggi più possibile, se si pensa alle enormi distruzioni che una guerra futura (sia essa nucleare o no) potrà arrecare al nostro paese. Si pensi ad esempio, che la maggior parte delle panetterie svizzere funzionano elettricamente; mancando l'energia elettrica, mancherà anche il pane. Per la produzione del pane l'esercito è già oggi completamente indipendente dall'economia civile; disponiamo infatti di un numero ragguardevole di panetterie mobili e sotto roccia.

Dotando tutte le brigate di formazioni proprie, si è effettuato un altro grande passo in questo senso.

Questo è forse il problema più difficile da risolvere; credo che per noi non sarà mai possibile separare completamente l'economia pubblica dai rifornimenti necessari all'esercito. In ogni caso al momento attuale siamo ben lungi dall'averlo risolto.

7. Organizzazione dettagliata dei settori delle retrovie

Normalmente una divisione dispone di due settori di rifornimento. La responsabilità tattica di ognuno di essi è attribuita ai comandanti del battaglione di rifornimento e del battaglione del materiale. Ciascuno dispone quindi di una compagnia sussistenza rinforzata da un distaccamento carburanti, munizione, posta da campo, nonché di una compagnia mobile di materiale. Tale responsabilità riguarda gli stazionamenti, i trasporti, l'organizzazione del traffico e la condotta tattica di questo battaglione ad hoc. La sottomissione tecnica non entra qui in considerazione per ragioni d'istruzione; le due compagnie sussistenza

restano quindi tecnicamente sottoposte al comandante del battaglione di rifornimento, le due compagnie mobili di materiale al comandante del battaglione materiale.

Da questi due comandanti si richiede uno spiccato senso di cooperazione, che permetterà di organizzare il lavoro in modo impeccabile a tutto interesse delle truppe combattenti. Avrò pure occasione più tardi di ritornare su questo tema e di approfondirlo.

Ho inteso, con queste considerazioni, portare a conoscenza del lettore i problemi più interessanti delle truppe di rifornimento (dimentichiamo una volta per sempre le vecchie truppe di sussistenza) e dei servizi delle retrovie in generale. Nel combattimento moderno non si può più parlare di un re o di una regina delle battaglie; solo una strettissima cooperazione tra arma e arma, tra truppe combattenti e retrovie, può portare a quei risultati che ognuno spera e desidera. E per poter cooperare intensamente, bisogna conoscersi a vicenda.
